



‘Polo sociale’ della città

TI-PRESS

La sostenibilità sociale produce qualità di vita: ne è convinta la Confederazione e pure Marcello Martinoni, geografo-etnologo del gruppo di lavoro interdisciplinare incaricato dello studio preliminare per la riqua- lifica dell’isolato Vanoni a Molino Nuovo.

Va detto che attorno a quel terreno, negli anni, il quartiere si è andato sviluppando in un ‘polo sociale’ della città. Molti infatti, oltre il Vanoni, gli istitu- ti, gli enti, le associazioni e le iniziative a sfondo socio-sanita- rio che hanno sede a Molino Nuovo: dalla Caritas al foyer la Gente e al Canvetto, gestiti dalla fondazione Diamante, dalla bi- blioteca interculturale a diverse iniziative private. Si trattava di progettare tenendo conto dei di- versi aspetti della realtà circo- stante (urbano, sociale, econo- mico, ambientale, culturale,

ecc.). La fondazione Vanoni ha voluto esaminare la ‘ricchezza sociale’ presente nel quartiere e le sue potenzialità di sviluppo attraverso tale studio, che illu- striamo con un’intervista al suo redattore.

Intergenerazionalità e interculturalità

«Per migliorare la qualità di vita nelle città» inizia **Marcello Martinoni** «la politica federale indirizza le scelte di sviluppo ur- bano verso una maggiore inter- generazionalità e intercultura- lità».

Come?

«Ad esempio suggerendo ai progettisti di prevedere spazi aperti accessibili al pubblico per favorire occasioni d’incontro e d’aggregazione spontanea».

Una filosofia di vita che a nord delle Alpi si rispecchia

sempre più nello sviluppo ur- bano. E in Ticino?

«Qui ancora si fatica a trova- re appoggio. Da un lato siamo culturalmente più individuali- sti dei confederati e dall’altro ci manca la capacità di valutare i benefici di interventi innova- tivi».

Più concretamente?

«È semplice – tanto per fare un esempio – investire nei vetri doppi perché i vantaggi sono or- mai chiari. È invece più difficile, soprattutto in Ticino, far accet- tare gli oneri supplementari della sostenibilità».

Nel caso del Vanoni, cosa sarà fatto in tal senso?

«La corte interna sarà un luo- go d’incontro semi-pubblico, pedonale e sicuro, per le fami- glie, i bambini e gli anziani del quartiere. Il Cem non è un luo- go chiuso, quindi deve essere “aperto” anche dal punto di vi- sta urbanistico-architettonico. Oltre alla corte, anche la pale- stra sarà una struttura aperta alle esigenze del territorio (di- castero sport della Città e le aziende più importanti del quartiere) e infine il servizio mensa, che potrà estendersi alla popolazione anziana di Mo- lino Nuovo».

Qual’è stato il suo compito nella fase preliminare di progettazione?

«Assieme al gruppo di accom- pagnamento costituito dalla Fondazione, è stato di dare una visione d’insieme e armonizza- re le diverse esigenze. Per conti- nuare l’esempio della corte aperta, è una scelta valida e po- sitiva che tuttavia comporta

Ticinese violentata in Brianza, il processo forse già a settembre

A una settimana dallo stupro – esperienza che oltre ad averne feriti i sentimenti difficil- mente riuscirà a rimuovere – per oltre un’ora si è trovata faccia a faccia con i suoi presunti vio- lentatori che hanno evitato di incrociare lo sguardo della loro vittima, fissando continua- mente la punta delle loro scarpe.

Tutto ciò martedì, poco dopo le nove, dal mo- mento in cui la ventunenne ticinese residente a Lugano, stuprata e rapinata la sera di martedì della scorsa settimana in una cascina di Caru- gate, in Brianza, è entrata nello studio del giu- dice per le indagini preliminari (gip) Anna Ma- gelli del tribunale di Monza, per l’incidente pro- batorio. Infatti, i due presunti violentatori – ru- meni di 25 e 35 anni, incensurati, sposati con fi- gli, operai edili – hanno abbassato gli occhi per non incrociare lo sguardo della ragazza che il giorno prima della violenza si era allontanata da una struttura sanitaria di Lugano, dove era ricoverata per problemi di natura psichica.

Chi ha presenziato all’incidente probatorio, il cui esito avrà un peso determinante nel proces- so, racconta che i presunti stupratori, chiusi nel loro silenzio, forse presi dal rimorso e con- sapevoli dei rischi che stanno correndo, non

hanno mai alzato gli occhi. Alle domande del gip, presenti anche il pubblico ministero Flami- nio Forieri e il capitano dei carabinieri Marco D’Aleo, comandante della compagnia di Vimer- cate, la giovane ticinese, ricacciando indietro l’orrore per la violenza subita, oltre a fornire elementi nuovi su quanto accaduto, coperti dal segreto istruttorio, ha confermato le accuse mosse agli arrestati nel momento stesso in cui è stata soccorsa e gli elementi di prova: l’autovet- tura del più giovane dei due, con passeggino sul sedile posteriore e numerosi adesivi sulla car- rozzeria, e l’amputazione dell’indice della mano sinistra del più anziano. I due, ricordia- mo, erano stati arrestati nel giro di poche ore dai fatti.

Gli arrestati hanno ascoltato in silenzio. Sul- la scorta dell’esito dell’incidente probatorio, il pubblico ministero ha manifestato l’intenzione di chiedere il processo immediato che dovrebbe essere celebrato subito dopo la pausa estiva, cioè in settembre o ottobre.

Nel frattempo si sta organizzando il rientro in Ticino della ragazza, che continua a essere ricoverata al Niguarda. Il rientro a casa è previ- sto in settimana. **M.M.**



La partenza dell’anno scorso

TI-PRESS

“Storia, Tradizione e Sicurezza”: lo slogan scelto per l’ottante- sima edizione della traversata del lago di Lugano riassume mol- to bene lo spirito di questo importante evento sportivo che si avrà luogo domenica prossima.

La storia e la tradizione di questo evento che – come ha affer- mato il neodirettore del Dicastero Sport della Città Roberto Maz- za – dal 1932 riunisce le due sponde del Ceresio sono rappresen- tate dal bel libro fotografico, realizzato insieme al Foto club Lu- gano, e che porta il titolo *Ottant’anni di Traversate*. A questo progetto si affianca l’interessante iniziativa che ha visto coinvol-

Domenica l’ottantesima traversata del lago di Lugano

ti gli allievi delle scuole comunali di Lugano. Per quanto riguar- da il terzo elemento dello slogan, la sicurezza è importantissima sia per questo evento sportivo, sia in generale per tutti coloro che vogliono godersi il lago. Il presidente del comitato organizza- tore Mauro Antonini, durante la conferenza stampa di presenta- zione, ha quindi ringraziato i membri del dispositivo di sicurezza che, insieme ai circa centocinquanta volontari, permettono ai partecipanti della traversata di nuotare da Caprino al Lido di Lugano.

Vista l’importanza del traguardo degli ottant’anni, per questa edizione sono state introdotte diverse novità, tra le quali il nu- mero di partecipanti, salito a ottocento. Il numero effettivo degli iscritti non ha ancora raggiunto la quota delle otto centinaia, ma manca poco: l’ultimo dato confermato è di 769 partecipanti, ci sono ancora diverse persone in attesa e a questi sono da aggiun- gere i partecipanti dell’ultimo minuto. Forse verranno persino utilizzate la ventina di boe gialle preparate in sovrannumero.

A proposito di boe gialle: altra novità di quest’anno è la possi- bilità, per i partecipanti, di acquistare questa boa, divenuta un po’ il simbolo dell’evento. Il prezzo? Cinquanta franchi l’una, tranne le prime dieci vendute a 500 franchi e, visto che si tratta dell’ottantesimo, la numero 80 che verrà venduta a mille franchi.

Il ritrovo è dunque domenica alle 7.30 al lido di Lugano. **IAS**

Mensa sociale di Fra Martino

Trasferimento da Viganello a Porza

La mensa sociale o mensa dei poveri che Fra Martino Dotta gestisce al centro Bethlehem di via Merlina a Viganello potrebbe avere i mesi contati. La struttura da tempo risulta ormai inadeguata. Vuoi perché viene utilizzata per le consuete funzioni religiose e altre attività, vuoi perché è in netto aumento il numero delle persone bisognose in cerca di un piatto caldo ogni giorno della settimana, a mezzogiorno e la sera. La necessità sempre più impellente di trovare un’altra sistemazione più consona alle accresciute esigenze pare abbia trovato una ri- sposta concreta. Sta infatti prendendo corpo un trasloco della mensa al pianterreno del

Park & Ride di Porza accanto alla Resega di proprietà della Globus SA della famiglia Man- tegazza. Una domanda di costruzione inoltrata da quest’ultima nello scorso mese di luglio per costruire sopra il posteggio uno spazio da de- stinare a mensa sociale/centro di assistenza, ed esposta all’albo della cancelleria comunale, non ha incontrato opposizione alcuna. Un pri- mo importante test è stato dunque superato. Ciò che fa ben sperare in una rapida conclusio- ne dell’iter procedurale. Il Municipio di Porza ha intanto deciso di pronunciarsi solo quando il Cantone avrà dato il preavviso favorevole alla costruzione.

qualche costo in più (pulizia, manutenzione)».

Un compito arduo?

«Vede, la grande sfida dell’ur- banistica sostenibile è scardi- nare alcuni meccanismi prove- nienti dai modelli settoriali. Va riconosciuto alla Fondazione di aver saputo andare controcor- rente e alla Città di essersi di- mostrata sensibile e capace di aprirsi alle novità. Ambedue hanno superato la visione setto- riale».

E per concludere, cosa si augura?

«Che anche nella Svizzera italiana l’approccio sostenibile in ambito urbano diventi sem- pre di più la filosofia di lavoro. Il mio vuole essere un messaggio incoraggiante: i potenziali van- taggi della sostenibilità portano inattesi benefici. Spero pertan- to che l’ente pubblico, ad esem- pio le Casse pensioni, investano

in progetti sostenibili, non solo dal punto di vista energetico ma pure sociale».

Quartieri sostenibili

Quartieri sostenibili. Sfide e opportunità per lo sviluppo ur- bano è il titolo di una recente pubblicazione dell’Ufficio fede- rale dello sviluppo territoriale (Are) e di quello dell’energia (Ufe). Le direttive che contiene vogliono essere “*uno strumento di supporto al processo decisio- nale e alla valutazione in aiuto alle amministrazioni e ai privati impegnati a realizzare dei quar- tieri sostenibili*”. Per saperne di più (www.consultati.ch/quar- tierisostenibili)

Progetto da 65 milioni

Nel frattempo, a che punto è l’avamprogetto presentato la

scorsa primavera? (cfr. *laRegio- ne* del 30.3.2012)

Risponde la Presidente della Fondazione, **Mimi Lepori Bo- netti**: «La richiesta preliminare è sul tavolo del Municipio citta- dino. Concluso l’iter cantonale, tra qualche mese si passerà alla domanda di costruzione vera e propria. L’edificio avrà una parte destinata al ‘normale’ merca- to immobiliare, i cui ricavi per- metteranno di affrontare i costi della parte sociale. Quest’ulti- ma comprenderà il Centro edu- cativo con i suoi servizi (pale- stra, mensa, ecc.), 15 apparta- menti per persone anziane, 6 monolocali per adolescenti usciti dal Cem e, al pian terreno, al- cuni spazi artigianali-commer- ciali. L’inizio dei lavori è previ- sto tra un anno, la loro conclu- sione entro 4-5 anni; l’investi- mento complessivo ammonta a 65 milioni di franchi». **SPEL**

Bissone, ‘così no’

Il Ps sui licenziamenti cautelativi

Il possibile concorso per confermare o meno i dipendenti comu- nali di Bissone (cfr. laRegione di martedì) continua a suscitare scalpore. Vi si oppone con fermezza la locale sezione socialista, sempre vigile sulla politica del Movimento Nuova Bissone (Mnb) che in Municipio detiene la maggioranza. Ricordiamo infatti che è attesa la decisione del Consiglio di Stato sulla richiesta di com- missariamento del Comune, avanzata dai socialisti in Consiglio comunale.

I dissidi tra opposizione e maggioranza nel Comune non sono cosa nuova. In merito alla vicenda dei licenziamenti, già in aprile Ugo Ballinari (Ps) aveva interpellato il Municipio sui motivi del- l’insolita procedura; il sindaco Ludwig Grosa aveva risposto di aver agito a norma di Loc, dopo di che il consigliere comunale so- cialista aveva replicato ravvisando un possibile “effetto mob- bing”; ora, dopo le conferme (simili seppur non proprio uguali) di sindaco e vicesindaco circa un prossimo concorso indetto dal Mu- nicipio, ecco il Ps ribadire che non è corretto lasciare “*nella com- pleta incertezza i 7 dipendenti comunali*”. “*Superficialità*” e “*scar- sissima sensibilità politica*” le accuse del Ps agli esponenti del Mnb. Altre recenti critiche mosse dalla locale sezione Ps alla po- litica della maggioranza in Municipio riguardano l’“*amministra- zione pressapochista del Lido*” – con possibili ammanchi ravvisati da parte del municipale Ppd –, l’assunzione del nuovo segretario comunale che “*non avrebbe tutti i requisiti richiesti*” e infine il li- cenziamento in tronco, avvenuto in aprile “*con disdetta irregola- re*”, del tecnico comunale. **SPEL**

L’addio a Giorgio Salvadè

Il funerale si è svolto martedì a Massagno



Medico e politico, è stata una figura di spicco

TI-PRESS / BENEDETTO GALI

Si sono svolti martedì pomeriggio nella chiesa di Santa Lucia a Massagno i funerali di Giorgio Salvadè. In molti hanno voluto rendere l’estremo saluto al medico e politico, già municipale a Lugano e a Massagno e granconsigliere per la Lega dei Ticinesi, morto domenica scorsa all’età di 63 anni. A rendergli omaggio c’erano anche molti compagni di partito e colleghi parlamentari.